L'ACQUA

L'ACQUA è un elemento che può essere molto calmo, tranquillo, adattabile a contenitori diversi ed anche espressione di passioni dirompenti, talvolta pericolose e distruttive… come le emozioni…

Le emozioni sono un fenomeno quotidiano molto articolato che coinvolge più aspetti: a un livello fisiologico sperimentiamo le attivazioni del sistema neurovegetativo; a un livello esperienziale ci sono le rappresentazioni, il nome che diamo a quello che stiamo vivendo e a cosa lo attribuiamo, sia stimoli interni che esterni; a livello comportamentale ci sono invece le risposte che mettiamo in atto.

La competenza emotiva può riguardare primariamente il riconoscimento delle emozioni proprie e altrui, le sensazioni corporee e loro etichettamento linguistico; successivamente il ricondurle a una o più cause specifiche; infine al preparare una risposta comportamentale adeguata. Il comportamento emotivo si costruisce all'interno degli scambi tra soggetto e ambiente, in cui il significato che l'individuo attribuisce alla situazione determina le sue modalità espressiva e di comportamento.

Stimolo

Possiamo immergerci nel regno dell'acqua e, come le sue creature, le ondine, ascoltarne i suoni, sentirne le emozioni e i segreti.

A partire da quadri che rappresentano diversi "stati" dell'acqua possiamo chiedere ai bambini di osservarli con attenzione e immaginare il fragore delle onde della "Tempesta a Belle-Ile" di Monet, 1886; il rumore dell'acqua ne "Le cascate del Niagara dal versante americano" di Edwin, 1867; il silenzio ne "Neve a Louvenciennes" di Sisley, 1874; lo scroscio della pioggia ne "Acquazzone improvviso sul ponte Ohashi" di Hiroshighe, 1857.

Questi suoni possono diventare musica? Possono essere immaginati e poi riprodotti con la voce? Oppure con piccoli oggetti quotidiani (come le granaglie nelle bottigliette o nei barattoli) per creare dei bastoni della pioggia? E quali emozioni generano?

"Tempesta a Belle-Ile" *Monet* 1886

"Acquazzone improvviso sul ponte Ohashi" *U. Hiroshighe, 1857*

"Cascate del Niagara dal lato americano" *F. E. Church 1867*

"Neve a Louvenciennes" A. *Sisley, 1874*

Proviamo anche a dipingere la nostra acqua, il nostro paesaggio, il nostro regno d'acqua. Lo disegniamo, lo coloriamo con le matite acquarellabili come più ci piace e poi; usiamo l'acqua per sfumare i colori, creare trasparenze e osservare la magia dell'acqua sul colore…

Gli acquerelli si prestano molto bene a rappresentare i nostri stati emotivi! Possiamo proporre ai bambini di utilizzare questa tecnica, di sperimentare una rappresentazione di un'emozione a loro piacimento e provare a "sfumarla", a ombreggiarla come quando sta svanendo e si dissolve piano piano.

E il regno dell'acqua da chi è abitato? Su un cartellone, in piccolo gruppo, i bambini possono rappresentare il loro regno dell'acqua, un'ambientazione di sfumature, grotte, passaggi segreti, canali, nascondigli e… animali reali e fantastici in cui ogni bambino può descriversi e rappresentarsi.
Cosa si nasconde nelle grotte sottomarine? Quali avventure vivono tutti gli abitanti? Quante storie possiamo raccontare? Forse si potrebbe pensare a un libro a puntate, ogni capitolo un'avventura nel regno!

Quando viviamo un'emozione di paura in una prima fase ci congeliamo, freezing!

Osserviamo insieme l'opera di David Caspar Friedrich "Il mare di ghiaccio", 1824 e commentiamola.

Possiamo costruire con i bambini una torre di ghiaccio, fatta con carta stagnola, carta crespa e carta velina azzurra e bianca dove ognuno può inserire un disegno delle paure che lo ghiacciano e lasciarle lì… Finché non si scioglieranno…

Possiamo poi, anche ispirarci al quadro di Sisley "Neve a Louvenciennes" 1874, per realizzare un laboratorio di poesia.
Poi arriva la neve da "Parole, pensieri, poesia" Giulia Orombelli

A gennaio arriva la neve. Impossibile non metterla in poesia, ma da dove partire? Se partiamo direttamente dai bambini il rischio di "cade la neve lieve e greve" (famigerato componimento del mio papà da bambino) è dietro l'angolo. Così ho preso una bella idea da Il cane di Magonza di Rodari.

Ho distribuito un foglio con cinque poesie sulla neve scelte da me. Poi le abbiamo lette come sempre e abbiamo chiarito termini ed espressioni difficili. Sul quaderno abbiamo scritto solo questo: Polvere di neve: poesia delle piccole cose. Il cielo è basso: poesia personificazione. Neve: poesia d'atmosfera. Il pupazzo di neve: poesia-storia. Nevicata: poesia-suono.

Quindi ognuno ha scelto quella che gli è piaciuta di più e ha motivato per iscritto la sua scelta.

Polvere di neve

Il modo in cui un corvo
di sopra una cicuta
scrollò sopra di me
una neve minuta

diede al mio cuore un tale
mutamento d'umore
da salvare un mio giorno
ormai senza valore. *

Robert Frost

Il cielo è basso - le nuvole imbronciate.
Un fiocco di neve vagabondo
sopra un fienile oltre un solco
medita di passare -
Un vento meschino si lamenta tutto il giorno
di come qualcuno l'ha trattato;
la natura talvolta come noi si lascia sorprendere
senza il suo diadema.**

Emily Dickinson

Neve
Neve che turbini in alto e avvolgi
le cose di un tacito manto.
Neve che cadi dall'alto e noi copri
coprici ancora, all'infinito:
imbianca la città con le case, con le chiese,
il porto con le navi,
le distese dei prati ... **

Umberto Saba

Il pupazzo di neve

Nella notte dell'inverno
galoppa un grande uomo bianco.
È un pupazzo di neve
con una pipa di legno,
un grande pupazzo di neve
inseguito dal freddo.

Arriva in un villaggio:
vedendo le luci,
eccolo rassicurato.
In una piccola casa
entra senza bussare
e per scaldarsi
si siede sulla stufa rovente
e di colpo sparisce.

Non lascia che la sua pipa
nel mezzo di una pozza d'acqua,
non lascia che la sua pipa
e il suo vecchio cappello.*

Jaques Prévert

Nevicata

Nevica: l'aria brulica di bianco;
la terra è bianca; neve sopra neve:
gemono gli olmi a un lungo mugghio stanco:
cade del bianco con un tonfo lieve.

E le ventate soffiano di schianto
e per le vie mulina la bufera:

passano bambini: un balbettio di pianto;
passa una madre: passa una preghiera.

Giovanni Pascoli

La proposta di Rodari mi piace perché è "da grandi" e per la stessa ragione piace ai bambini, che ormai sono più esperti di poesia e sono in grado di motivare le loro scelte e i loro gusti. Il giorno dopo ho proposto un tema: ispirati dalle poesie che abbiamo letto ieri, proviamo a comporre. Scegli un titolo tra quelli proposti. Non dovrai scrivere in versi, infatti la poesia si nasconde spesso anche tra le righe del semplice narrare.

1 Immagina di essere in mezzo alla neve e racconta
come ti senti.
2 Immagina di essere un fiocco di neve vagabondo e racconta
il tuo viaggio.
3 Rivolgiti alla neve e parlale, dandole del tu.
4 Storia di un pupazzo di neve.
5 Descrivi un paesaggio innevato.